



Assoindipendenti

Newsletter N. 21 / 2019

RISERVATA

25 Luglio 2019

Argomenti

I risultati del check-up di Newsletter e un aggiornamento, con brevi divagazioni estive sui problemi di sempre, mercato, illegalità, politica, istituzioni, che tali rimangono.

0 - Newsletter : I risultati “quasi” definitivi di un check-up.

Con l'invio della Newsletter precedente avevo proposto una verifica della conferma di interesse nei confronti dell'iniziativa attraverso un SI oppure un NO in risposta alla cover letter entro il 31 c.m. Posso anticipare la situazione ad oggi:

Invitati ad esprimere il parere : 41 Associati

Si sono detti favorevoli a mantenere le Newsletter : 33 Associati

Si sono detti non favorevoli a mantenere le Newsletter : 0 Associati

Hanno aperto la email ma non hanno dato il parere : 1 Associato

Non hanno aperto la email : 7 Associati

Hanno offerto le loro considerazioni e suggerimenti 5 Associati: li ringrazierò nei prossimi giorni con una lettera a parte.

Per quanto riguarda i non associati hanno risposto in 15 (tutti a favore) su 40 dove le 25 risposte mancanti sono quasi certamente da attribuirsi all'aver ritenuto il sondaggio solo per gli associati: così non è perché la loro opinione è altrettanto importante ed utile quanto quella dei primi. Aggiungerò la situazione alla fine del mese e con l'occasione aggiornerò la mailing list

In conclusione.... il messaggio mi sembra chiaro: devo continuare ad occuparmi della iniziativa almeno per tutti coloro che hanno risposto al sondaggio. Lo faccio volentieri nello spirito di cui ho già detto confidando cioè in un certo qual aiuto da parte vostra sia per ampliare le aree di interesse, per raccogliere notizie magari anche da fonti diverse dalla SQ,il nostro principale ed apprezzato “fornitore”, per raccogliere anche le vostre considerazioni, per avere suggerimenti, per avere spunti per gli approfondimenti del caso sia nell'ambito che oltre le Newsletter stesse. Un grazie in anticipo.

Mercato

- 1. Una Business School italiana per migliorare i risultati delle attività retail ?**
- 2. Consumi petroliferi, 100 mila tonnellate in meno di diesel in Giugno**
- 3. Sonatrach pronta a nuove sfide in Italia con la raffineria di Augusta**

Illegalità

- 4. Frodi carburanti, operazione a Gorizia**
- 5. Traffico di gasolio di contrabbando in Campania**
- 6. Frodi carburanti, precisazione Califano Service**
- 7. Frodi carburanti, i lavori al Mef**

Politica & Istituzioni

8. Rete carburanti, UP per i “punti vendita sicuri”
9. Sardegna, sindacati e Regione insieme: sì a dorsale e perequazione, no all’elettrodotto
10. Rete carburanti, l’agenda “unitaria” dei sindacati dei gestori
11. I gestori hanno battuto un colpo, ora si attende la reazione

Transizione Energetica & Mobilità

12. Di Maio, “tavolo auto prima di agosto”
13. GNL, ecco gli incentivi per i Tir
14. Raffinazione (Studio Concawe), al 2050 possibile riduzione emissioni fino al 62 %
15. Bus elettrici per Atm Milano

%%%%%%%%%

MERCATO

1. Una Business School italiana per migliorare i risultati delle attività retail ? (AP)

Vorrei segnalarvi quella che potrebbe rivelarsi una opportunità decisiva per superare le difficoltà del mercato così come lo stiamo sperimentando da qualche anno a questa parte soprattutto a causa del fenomeno della illegalità. E' quella che mi suggerisce una analisi delle performance di certi operatori che proprio in questi anni non solo sono stati in grado di contrastare le difficoltà ma addirittura di avvantaggiarsene rispetto alla concorrenza. A loro dire questi risultati sarebbero da attribuire all' alto livello di efficienza che le loro aziende hanno raggiunto grazie alla razionalizzazione delle reti, alla ottimizzazione degli acquisti, ad iniziative di marketing caratterizzate da innovazione e creatività molto avanzate, all' addestramento alla formazione del personale, alle più ampie competenze professionali da loro stessi acquisite: nei fatti decisamente lo sviluppo di un business moderno e proiettato al futuro. Lo dimostrano alcuni dati recuperati dai loro bilanci: si tratta di aziende che talora in soli tre anni hanno quasi triplicato le loro vendite di carburanti ed il fatturato, moltiplicato per dieci il patrimonio netto passando da 300-400 mila € a quasi 5 milioni €, risultati a dire poco eccezionali. Si tratta allora di convincere questi imprenditori leader di una new age del mercato a lanciarsi in una nuova iniziativa, quella di una Accademia, una Business School, aperta a tutti coloro, imprenditori, top managers di società petrolifere, consulenti, interessati a fare nuove esperienze e colmare così le evidenti lacune probabilmente conseguenza di approcci al lavoro tipici del passato ed oggi superati dagli eventi. A richiesta potrei suggerire qualche contatto.

2. Venerdì 19 Luglio – SQ : Consumi petroliferi, 100 mila tonnellate in meno di diesel in Giugno

Anche nel mese di giugno i consumi petroliferi sono andati male. Secondo le stime preliminari divulgate dal Ministero dello Sviluppo Economico, il mese scorso sono state consumate 5 milioni 122 mila tonnellate, in calo dell'1,4%, ovvero 73 mila tonnellate in meno, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il bilancio del primo semestre del 2019 è conseguentemente peggiorato: sono state consumate 29 milioni 170 mila tonnellate nei primi sei mesi del 2019, in calo dell'1,9% rispetto alle 29 milioni 720 mila tonnellate dei primi sei mesi 2018. (...)

Carburanti: Le vendite di diesel nel giugno 2019 sono andate molto male: abbandonando la soglia dei 2 milioni di tonnellate, le vendite sono scese del 4,8% (-100.000) a 1 milione 998 mila t. Si tratta del primo calo dopo due anni consecutivi di aumenti. In forte calo anche le vendite di benzina (-23.000 tonnellate a 627.000), sopra la soglia delle 600.000 per appena 27.000 tonnellate. Rispetto al 2009, quando si consumarono più di 1 milione di tonnellate, il salto è di oltre 400.000 tonnellate di benzina in meno.

Rete: Le vendite sulla rete di benzina, diesel e gpl sono andate male nel giugno 2019. Quelle di diesel per la prima volta dopo due anni sono tornate a calare, con un -4% a un milione 304 mila tonnellate (-54.000). In calo anche le vendite di benzina sulla rete scese a 621 mila tonnellate, giù del -3% (-19.000 tonnellate). Anche le vendite di gpl auto sono calate,

accentuando seppur di sola una tonnellata il calo del 2018: -0,8% a 127 mila tonnellate.

Extrarete: Anche l'extrarete è andata male. Le vendite di benzina in extrarete sono calate del 5% a 172.000 tonnellate (un calo di 9.000). Si tratta comunque di un volume tre volte superiore alle 67.000 tonnellate di giugno 2009. Anche le vendite di diesel in extrarete sono scese. Con un -4,2%, le vendite extrarete di diesel sono scivolte a 945.000 tonnellate (-41.000 tonnellate).
(....)

La situazione a 6 mesi si presenta come segue:

Benzina Rete : -1,5 %

Benzina Extra rete : 0,5 %

Gasolio Rete : -0,2 %

Gasolio Extra rete : 1,8 %

GPL rete : -0,8 %

3. Venerdì 19 Luglio – SQ : Sonatrach pronta a nuove sfide in Italia con la raffineria di Augusta. Intervista a Rosario Pistorio, Ad della società.

*“ Sonatrach Raffineria Italiana ha compiuto un anno a inizio mese ed è tempo di bilanci. In questi 12 mesi i vertici della società hanno gestito il passaggio di consegne con Esso Italiana e al contempo eseguito con successo un'accurata manutenzione straordinaria dell'impianto di Augusta. Dopo questa fase di transizione, Sonatrach Raffineria Italiana è pronta per altre sfide e per cogliere tutte le opportunità di mercato più convenienti, senza escludere di sbarcare prima o poi sulla rete con un marchio proprio. Questi sono solo alcuni dei temi affrontati nell'intervista a **Rosario Pistorio**, amministratore delegato della società.”*

D. : Sonatrach Raffineria Italiana il 4 luglio scorso ha compiuto un anno dalla sua nascita, dal giorno della sua costituzione in srl. Può fare un bilancio di quest'anno?

Questo primo anno di vita di Sonatrach Raffineria Italiana di sicuro è stato estremamente positivo per diverse ragioni. In primo luogo, per la reazione costruttiva di tutti i dipendenti e per la tenuta dell'organizzazione in generale. (....) Inoltre solo con qualche mese di preavviso abbiamo affrontato nel mese di dicembre 2018, dopo la chiusura dell'accordo definitivo tra Esso e Sonatrach, un complesso processo di transizione che ha riguardato tutti i sistemi e dipartimenti di supporto di una nuova azienda Petrolifera. (....) E tutto questo si è verificato dal giorno alla notte, il 30 novembre scorso. La società ha iniziato a camminare sulle proprie gambe, ad essere una stand alone Company. (....) Si può dire che tutto il periodo di transizione volge ormai al termine. Finora Sonatrach Raffineria Italiana è stata una sorta di start up, con la peculiarità di un fatturato di 4 miliardi di euro l'anno.

D. : A proposito della raffineria di Augusta, com'è andata la manutenzione straordinaria dell'impianto? Cosa è cambiato nel dettaglio?

Sono stati fatti notevoli investimenti in ambito di sostenibilità ambientale. (....) Non solo quindi investimenti significativi in ambito di sostenibilità ambientale, che segnano la chiusura con successo del ciclo autorizzativo, ma interventi mirati al miglioramento dell'affidabilità degli impianti. Per citarne solo qualcuno, tutta la sezione del cracking catalitico ha subito un significativo revamping in termini di upgrade macchinari, strumentazione e struttura.

D. : Questo ha comportato una modifica della resa dei prodotti? Producete sempre basi lubrificanti gruppo I o siete passati al gruppo II?

Non siamo passati al gruppo II, siamo ancora gruppo I che mantiene, comunque, sempre un grande vantaggio competitivo. Tra l'altro, per i prossimi 10 anni abbiamo un contratto di fornitura esclusivo con ExxonMobil per quel che riguarda i lubrificanti. Rimarremo a lungo un big partner per ExxonMobil. La raffineria di Augusta contribuisce per più del 60% all'intera produzione europea di basi lubrificanti gruppo I per ExxonMobil, rimanendo sicuramente un leader del mercato in tutta Europa.

(....)

D. : Cosa altro producete ad Augusta?

Produciamo la gamma di prodotti classica, dal Gpl alla Nafta, al Kerosene, alla benzina, al gasolio a basso contenuto di zolfo. Inoltre ci tengo a sottolineare che l'impianto di Augusta è un ottimo produttore di bitumi.

D. : Sonatrach raffineria Italiana è interessata alla rete, a un marchio tutto suo?

Al momento l'acquisizione della rete non è nelle nostre priorità. Tuttavia ora che è passato l'anno di transizione, è anche questa una delle opportunità da valutare assieme alle tante altre. Non la escluderei al 100%.

D. : Qual è la provenienza del greggio che importate? C'è una corsia preferenziale con l'Algeria?

Al momento c'è una fortissima sinergia intragruppo con la casa madre, quindi sì. Resta il fatto che l'approvvigionamento della raffineria è mirato alla massimizzazione delle produzioni di carburanti e di basi lubrificanti. Le nostre tipologie di greggio provengono un po' da tutto il mondo: Medio Oriente, Nord Africa, Azerbaijan, Canada, anche West Africa e con l'acquisto della raffineria da parte di Sonatrach, il greggio Algerino è diventato quello di elezione, così come lo sono diventati i semilavorati, in un'ottica di piena integrazione dell'upstream col downstream del gruppo Sonatrach, che oltre la raffineria di Augusta vanta anche il complesso di Skikda e di altre 4 raffinerie. L'acquisizione della raffineria da parte dell'Algeria è stata strategica per colmare il fabbisogno interno di prodotti finiti, come gasolio e benzina. L'Algeria attualmente produce circa un milione al giorno di barili di greggio e la sua capacità di raffinazione è di circa 500.000 b/g. C'è dunque nel paese un surplus di greggio e un deficit di prodotti finiti. L'acquisizione di Augusta aiuterà l'Algeria a riequilibrare la situazione.

(....)

D. :Avete fatto molta attenzione alla sostenibilità ambientale nel fare questa manutenzione straordinaria. Vi tenta il Green? Produrrete biocarburanti in Augusta?

Si discute molto, anche in regione Sicilia, sul fatto che il futuro sia la riconversione green delle raffinerie. Ma io credo che i prodotti tradizionali continueranno a essere indispensabili per i trasporti nei prossimi 30-40 anni. La conversione green ha senso se c'è disponibilità di gasolio fossile per il blending. Oggi la percentuale di biocarburanti da miscelare è solo al 7% come da direttiva europea. Sicuramente una progressiva decarbonizzazione del settore è auspicabile, ne sono personalmente convinto. Ma il punto non è stabilire se la raffineria deve continuare a marciare o deve chiudere. Dal mio punto di vista è scontato che debba rimanere in marcia. (...) Ma questo non significa che non si continueranno ad adottare i moderni strumenti tipici della green economy ovvero l'attività continua per migliorare la sostenibilità degli impianti e dei prodotti, guardando anche a fonti di energia alternative a quelle tradizionali, a nuove misure di efficientamento energetico e di riduzione di consumo di risorse naturali e procedendo al più profondo riciclaggio di ogni tipo di scarto nell'ottica dei futuri criteri di circular economy ed end of waste.

(....)

ILLEGALITA'

4. Martedì 16 Luglio – Il Friuli.it : Venerdì 5 Luglio – Contrabbando di gasolio, tre arresti e 83 denunce- Maxi-operazione dei Finanziari di Gorizia per contrastare i traffici di carburante in arrivo da raffinerie dell'Est Europa.

I finanziari della Compagnia di Gorizia hanno concluso una vasta operazione di polizia giudiziaria, denominata Traffic 2, finalizzata al contrasto del traffico internazionale di ingenti quantitativi di prodotti petroliferi prelevati da raffinerie ubicate in diversi Paesi dell'Est Europa e destinati a essere immessi, senza pagare le imposte, nel territorio nazionale come gasolio per autotrazione, una volta stoccati in depositi abusivi. Le Fiamme gialle goriziane, nel corso di molteplici interventi operativi eseguiti tra il 2017 e il 2019, hanno arrestato tre contrabbandieri e denunciato 83 persone, di cui 50 stranieri e 33 italiani, residenti tra le province di Milano, Bolzano, Gorizia, Venezia, Perugia, Roma, Latina, Foggia, Taranto, Napoli, Catania e Caltanissetta. (...) Sono stati sequestrati beni per un valore di oltre 3 milioni di euro, tra cui otto motrici, 28 semirimorchi e 851.000 litri di olio minerale, per un'evasione d'imposta pari a circa 600 mila euro. I sequestri in flagranza di reato, è stato accertato il consumo in frode, sul territorio nazionale, di ulteriori 1.049.677 litri di gasolio e l'omesso versamento di accise per l'importo di 680 mila euro. (...) Il carburante, trasportato all'interno di cisterne e autoarticolati spesso senza requisiti di sicurezza, proveniva da raffinerie dell'Est Europa; in un caso è stato anche accertato l'utilizzo di una cisterna adibita al trasporto di latte che, invece, conteneva gasolio. L'attività di polizia giudiziaria ha avuto inizio dal fermo di un mezzo fittiziamente destinato a un'azienda isontina e si è sviluppata attraverso il monitoraggio del traffico stradale in transito dai principali valichi di confine con la Slovenia e dai caselli autostradali di Villesse, Monfalcone e Fogliano Redipuglia. Spesso il gasolio, prima di essere messo in vendita, veniva miscelato con olio vegetale o altri prodotti in modo da lucrare sul prezzo, ma con effetti dannosi sui mezzi di trasporto. Il prodotto petrolifero, scortato da documenti di trasporto e destinazione falsi (veniva indicato come solvente, anticorrosivo, liquido adesivo o fluido organico), era per lo più diretto ad aziende del Centro-Sud.

5. Mercoledì 17 Luglio - IL Mattino : Traffico di gasolio di contrabbando in Campania

Guardia di Finanza di Napoli, Agenzia delle Dogane di Napoli, su delega della Sezione Criminalità Economica della Procura della Repubblica di Napoli, ha effettuato circa 60 perquisizioni locali a carico di diversi soggetti e società coinvolti in un vasto traffico di gasolio di contrabbando, che in soli tre mesi ha portato all'evasione dell'accisa di oltre 17 milioni di euro in quanto la quantità di carburante gestita era rilevante (pari a oltre 23 milioni di chilogrammi di gasolio solo in detto periodo). Al contrabbando conseguiva anche l'evasione IVA per gli scambi commerciali effettuati a valle dell'importazione del gasolio di contrabbando mediante fatture per operazioni inesistenti che in soli tre mesi è di circa 50 milioni di Euro. Il contrabbando del gasolio che veniva importato in Italia dall'Estero in evasione di accisa era realizzato con un articolato sistema fraudolento. I Finanziari hanno appurato che la società Opera International Limited Business Ltd (società esterovestita con sede all'estero, ma amministrata in Italia e totalmente ivi operante) importava dall'estero gasolio acquistato da società estere (Gardag Marine Ltd E Mar Tankship Ltd) con diverse navi provenienti dalla Spagna che scaricavano il prodotto - in sospensione di imposta - presso il deposito fiscale della società Garolla Srl sito nel porto di Napoli; poi, senza pagare l'accisa, il carburante veniva ceduto ad altre aziende che lo immettevano in consumo senza pagare l'accisa e mediante fatture false. Infatti, il prodotto petrolifero veniva ceduto a società cartiere compiacenti (tra cui Mb Trading Srl, Tr Petrol Srl, General Petrol Srls, Scevola Emanuela, Pommella Giuseppe, Wholesale Fuel Srl e Ried Di Vitale Antonio) che a loro volta presentavano false dichiarazioni di intento per simulare che il gasolio fosse stato importato legalmente e poi distribuivano il prodotto petrolifero – sempre solo mediante l'emissione di documentazione fiscale e di trasporto di comodo – ad altre società, i c.d. depositi commerciali (tra cui Califano Service Srl, Aip Srl, Vito Service Srl, Pandora Petroli Srl, Pagi Carburanti Srl, Agrigas Srl e Icm Srl Presso Società Tommaso Rossetta Di Mario Rossetta E Fratelli Sas); il gasolio infine veniva commercializzato al dettaglio senza che per il prodotto fosse stata assolta l'accisa e rivenduto quindi ad un prezzo inferiore a quello della ordinaria commercializzazione mediante distributori di carburante su strada tra cui alle stazioni di servizio gestite da Bene Domenico e altre società tra cui la società Spedireus Srl(...) ciò comportava la sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa di prodotti petroliferi pari quantomeno a litri 27.548.305,00 - pari a kg. 23.002.835,00 - di gasolio per Euro 17.008.940,00 di accisa evasa nel solo periodo dal 27.02.2019 al 07.05.2019. Al contrabbando conseguiva anche l'evasione IVA per gli scambi commerciali effettuati a valle dell'importazione del gasolio di contrabbando mediante fatture per operazioni inesistenti che per il solo periodo dal 27.02.2019 al 07.05.2019 è di circa 50 milioni di Euro (Euro 48.855.796,00). Durante le perquisizioni di oggi sono stati sequestrati altri 6 milioni di litri di gasolio di contrabbando al Porto di Napoli, appena scaricati da una nave attraccata alla postazione della società Garolla Srl oltre a più di venti autocisterne presso altri depositi commerciali, un capannone contenente contenitori pieni di carburante di contrabbando e migliaia di euro in contanti. Le operazioni sono tuttora in corso.

6. Venerdì 19 Luglio – SQ : Frodi Carburanti, precisazione Califano Service con riferimento all'articolo dal titolo “Frodi carburanti, operazione contro il contrabbando a Napoli”.

“La Califano Service srl dichiara di non essere affatto responsabile, come l'articolo sembra adombrare, del mancato pagamento dell'accisa, in quanto per legge il pagamento dell'imposta accisa deve essere effettuato dal deposito fiscale, dotato non a caso di un codice accisa, che individua univocamente l'impianto ed è costituito da un'espressione alfanumerica di 13 caratteri. E' noto, tra l'altro, che il deposito fiscale emette al momento della consegna del prodotto un documento, denominato “DAS”, sul quale è presente la dicitura “accisa assolta”. La società, che non è titolare di alcun deposito fiscale, ribadisce, quindi, la sua più totale estraneità alla vicenda della presunta frode, avendo acquistato il carburante al prezzo di mercato e mediante regolare fatturazione e bonifici bancari, che sono stati consegnati senza indugio all'Autorità Giudiziaria per consentire ogni opportuna e pronta verifica”

7. Lunedì 22 Luglio SQ : Frodi carburanti, I lavori al Mef

Come annunciato il mese scorso dal direttore generale Giovanni Spalletta il ministero dell'Economia è al lavoro su un nuovo pacchetto di misure di contrasto alle frodi nella distribuzione carburanti da proporre nel quadro della manovra di bilancio. A guidare i lavori a via XX settembre è la vice ministra Laura Castelli che, come si legge su Il Messaggero di ieri, avrebbe quasi ultimato il pacchetto che riguarderebbe “vecchie disposizioni esistenti ma alle quali mancano i decreti attuativi, nuovi sistemi di tracciabilità”, il divieto di poter utilizzare le lettere d'intento, l'obbligo di sistemi di Gps che “possano dimostrare la provenienza dei prodotti che trasportano” e il divieto di acquisto di lubrificanti “da Paesi che non trasmettano all'Italia tutta la documentazione sui vari passaggi della filiera e il pagamento dell'imposta di consumo”.

Una riflessione sul tempo che passa : "Il tempo è un grande maestro. Peccato che uccida tutti i suoi allievi." (Hector Berlioz)

POLITICA & ISTITUZIONI

8. Giovedì 18 Luglio SQ :Lunedì 22 Luglio – SQ : Rete carburanti, UP per i “Punti Vendita sicuri”. Un nuovo progetto presentato al ministero dell'Interno

“L'illegalità e i fenomeni criminali nel commercio dei prodotti petroliferi si combattono solo promuovendo una maggiore sinergia tra operatori, istituzioni e forze dell'ordine, avendo ben chiara la dimensione del problema”. Per perseguire questo scopo Unione Petrolifera ha presentato il progetto “Punti Vendita Sicuri” che si pone l'obiettivo di individuare ulteriori strumenti e soluzioni che permettano di ridurre in modo significativo tali fenomeni, mettendo a disposizione delle autorità competenti tutti i dati e le informazioni in nostro possesso e avendo ben presente la necessità di tutelare, non tanto le strutture, ma anche e soprattutto i gestori e la clientela. Il progetto, si legge in una nota, si affianca al precedente “Zero contanti” del 2017, che ha già portato ad una riduzione di circa il 7% nell'uso del contante per l'acquisto di carburanti, rilanciato lo scorso aprile in virtù di un accordo di collaborazione con Bancomat spa che prevede nuove campagne informative ed iniziative congiunte di promozione dell'uso dei pagamenti elettronici. (...) Il nuovo progetto, oltre alle misure di contrasto all'illegalità messe in campo sinora, ne ha individuate tutta un'altra serie sia strutturali che comportamentali da promuovere, che poggiano su una sempre più stretta sinergia con il ministero dell'Interno, le prefetture e le forze dell'ordine, nonché sulla collaborazione di tutti gli attori della filiera e dei settori interessati.

9. Lunedì 22 Luglio – SQ : Sardegna, sindacati e Regione insieme: sì a dorsale e perequazione, no all' elettrodotto.

Sì alla dorsale del metano e alla perequazione delle tariffe gas, no all'elettrodotto “triterminale” Sardegna-Sicilia-Continente che “avrebbe tempi lunghissimi di realizzazione e non offrirebbe alcuna soluzione al problema dell'energia”. Questa la posizione che Cgil, Cisl e Uil hanno condiviso oggi al tavolo su energia e metallurgia convocato dal presidente della Regione, Christian Solinas. “Apprendiamo che le posizioni della Giunta sono convergenti rispetto alle nostre”, sostengono Michele Carrus (Cgil), Gavino Carta (Cisl) e Francesca Ticca (Uil). Tuttavia, per sostenere la vertenza e sollecitare una convocazione da parte del governo nazionale i sindacati hanno confermato il sit-in dei lavoratori e delegati dell'industria del Sulcis Iglesiente per il 25 luglio. I sindacati restano convinti che “la rigassificazione è la scelta obbligata per garantire il rinnovamento del sistema energetico, a vantaggio dei cittadini e delle imprese, in condizioni di sicurezza e stabilità”. (.....)

10. Venerdì 19 Luglio – SQ: Rete carburanti, l'agenda “unitaria” dei sindacati dei gestori . A settembre sciopero sulla vertenza IP, poi mobilitazioni su rinnovo accordi economici, obblighi fiscali, riforma del settore, ristrutturazione della rete

“Il coordinamento quale metodo di elaborazione comune e di sintesi delle differenti analisi e visioni progettuali delle singole Federazioni, finalizzato alla unità di azione e di iniziativa politica, è un percorso irreversibile, perché l'unico in grado di potersi concretamente candidare ad affrontare la crisi sistemica che continua ad attraversare il settore, ad introdurre i necessari indispensabili elementi di tutela economica e normativa per la categoria, nonché per contrastare la travolgente crescita di comportamenti illegali, compresi quelli in violazione delle norme poste a tutela dei contratti dei Gestori”. (*Sic !*) Così si legge nell'attesa nota delle associazioni dei gestori carburanti Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio, a valle della riunione di Coordinamento Unitario svoltasi a Roma giovedì scorso. Nel comunicato congiunto le tre sigle affermano che “la condivisione unitaria degli obiettivi è fondamentale per affrontare adeguatamente le questioni poste e poter fronteggiare le spinte disgregatrici per un verso e criminali per l'altro, di cui il settore è fatto oggetto ed a causa delle quali i Gestori stanno ingiustamente continuando a pagare il prezzo più alto ed iniquo”. (...) Faib, Fegica e Figisc “hanno deciso di varare una agenda di iniziative politiche e sindacali, anche ricorrendo a ripetute azioni di sciopero, fissando alcune prime emergenti priorità nel miglioramento delle condizioni economiche dei gestori che segni il superamento degli accordi di solidarietà e tenga conto dell'aumento esponenziale degli oneri di sistema incomprensibilmente scaricati sulla categoria; nel profondo ripensamento degli obblighi e degli oneri

discendenti da fatturazione elettronica, comunicazione telematica dei corrispettivi e introduzione dell'e-DAS; nella conclusione della vertenza IP presso il Mise; nella proposizione a Governo e Parlamento di un progetto di riforma del settore che vada dalla ristrutturazione delle reti, alla definizione di nuove regole e penalità a tutela della contrattazione collettiva". Un'agenda, conclude il comunicato, che "prenderà concretamente avvio già dai primi giorni di settembre con un nuovo sciopero dei gestori a marchio IP/TotalErg sia di rete ordinaria che autostradale, qualora non si sblocchi la trattativa presso il Mise, proseguendo nel mese seguente con uno sciopero generale della categoria, e si estenderà per tutto l'arco del prossimo autunno, anche con l'intensificarsi delle relazioni istituzionali con Governo e gruppi parlamentari".

11. Martedì 23 Luglio – SQ : I gestori hanno battuto un colpo, ora si attende la reazione

Faib, Fegica e Figisc battete un colpo. Insieme. Era l'auspicio invocato da molti all'interno e all'esterno della categoria dei gestori carburanti, preoccupati dell'apparente e crescente scollamento in atto tra rappresentanze e rappresentati, evidenziato tra l'altro dal fenomeno degli autoconvocati, con le iniziative delle singole associazioni che sembravano andare ognuna per proprio conto, con la novità tutta da valutare del nuovo presidente Figisc in carica dal dicembre scorso, con l'esigenza quanto mai avvertita di tornare ad una normalità di rapporti inter-associativi, specie di fronte ad un contesto operativo in via di fatale peggioramento in assenza di interventi efficaci e urgenti da parte delle Istituzioni e di una controparte, parliamo di compagnie, retisti e titolari di depositi, sempre più difficile da decifrare quanto a soluzioni da adottare per risolvere i problemi, tutti nella stessa barca con tanta gente a bordo che rema in modo diverso, di fronte all'esigenza invece di rilanciare il dialogo, di abbattere muri, in conclusione di una presa di coscienza collettiva nell'ambito della filiera sulla necessità di fare sintesi. *(Sic !)* (...) Nel comunicato non c'è alcun riferimento esplicito alle posizioni di Unione Petrolifera e di Assopetroli Assoenergia e alla necessità di riuscire a far fronte comune anche con le controparti, importanti ed essenziali, che esse rappresentano su molte delle questioni sul tappeto. (...) Molto importante è quindi la risposta che sia l'una che l'altra daranno a questa presa di posizione unitaria delle tre sigle storiche dei gestori.

***Considerazioni :** Ci sono parole che non portano bene e allora in certe situazioni non dovrebbero essere usate. Pensando ai tanti "tavoli" dove in questi anni hanno visto la luce agende, proposte, accordi "unitari" dall'incerto loro seguito direi che una di queste parole è appunto l'aggettivo "unitario". D'ora in utilizzerò un sinonimo "unico". Sono invece assolutamente d'accordo sull'invito implicito a trovare il modo di tornare ad una normalità dei rapporti inter-associativi di cui alla nota di SQ. Un obiettivo oggettivamente difficile in un contesto dove oltre a dover tenere a bada i condizionamenti del Dna dei singoli soggetti e delle associazioni ci si trova a dover contrastare difficili congiunture apparentemente fuori ogni possibilità di controllo laddove la consapevolezza di dover ammettere qualche responsabilità nelle loro genesi di certo non aiuta. Speriamo bene.*

TRANSIZIONE ENERGETICA & MOBILITA'

12. Venerdì 19 Luglio – SQ Di Maio, "tavolo auto prima di agosto". L'annuncio dopo l'incontro a Palazzo Chigi con il ministro tedesco Altmaier: "Nuovo incontro a settembre a livello europeo". Altmaier: "la produzione di batterie è di prioritario interesse"

Prima di agosto *(cioè tra 5 giorni lavorativi ... se ci si riferisce al 2019)* verrà convocato un tavolo sull'auto: lo ha detto oggi il ministro dello Sviluppo economico e vice premier Luigi Di Maio a margine di un incontro a Palazzo Chigi con il ministro tedesco per gli Affari economici e l'Energia, Peter Altmaier. In un post su Facebook Di Maio ha spiegato che con il ministro tedesco sono stati affrontati una serie di temi "che saranno centrali nell'agenda europea dei prossimi anni", in particolare nel campo dell'innovazione, dell'intelligenza artificiale e della blockchain. Su questi punti ci rivedremo a settembre per un confronto a livello tecnico tra i ministeri, visto che la strategia nazionale che stiamo mettendo in campo sta creando un notevole interesse anche all'estero". Con Altmaier, ha proseguito, sono state affrontate anche alcune problematiche relative al settore dell'automotive "che sta attraversando un periodo difficile e a cui bisogna dare una risposta a livello europeo". Per questo, prima di agosto, ha annunciato Di Maio, "convocherò il tavolo sull'automotive così che poi a settembre si possa convocare un tavolo a livello europeo con i principali Paesi coinvolti, per capire come affrontare insieme il futuro di quest'industria"

fondamentale, che sta vivendo un cambiamento importante verso la mobilità elettrica". (...)

Altmaier ha aggiunto: "Una strategia industriale europea completa e orientata al futuro ci aiuterà ad affrontare i cambiamenti nell'economia globale e a preservare la sovranità tecnologica dell'Europa. Creare una produzione europea di batterie è uno dei principali ambiti d'azione, che ci aiuterà a mantenere le catene del valore e i posti di lavoro in Europa. (...)

Considerazioni : Il settore dell' automotive sta attraversando un periodo molto difficile anche a causa della confusione che si crea in merito alle ipotesi ed ai tempi di sviluppo della transizione energetica. Forse prima di mandarlo in crisi avremmo dovuto dare qualche punto di riferimento più preciso per quanto riguarda la ragionevole evoluzione di questo mercato il che ci riporta alla questione della neutralità tecnologica che continua ad essere ignorata. L'ipotesi che una produzione europea di batterie (peraltro con incerto controllo sulle materie prime) consenta all' Europa di mantenere le catene del valore ed i posti di lavoro è tutta da spiegare.

13. Lunedì 22 Luglio SQ: GNL, ecco il decreto incentivi per I Tir. Stanziamento di 25 milioni, 9,5 per le alimentazioni alternative, 9 milioni per i diesel euro VI

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha firmato il decreto ministeriale sulle modalità di erogazione degli incentivi 2019 all'autotrasporto per il rinnovo del parco mezzi. Si tratta, si legge in una nota del ministero, di 25 milioni di euro sui 240 milioni di euro totali stanziati dal Governo a sostegno del settore dell'autotrasporto per il triennio 2019-2021. Il testo del decreto è in allegato.

Dei 25 milioni totali, 9,5 milioni sono destinati all'acquisizione di autoveicoli nuovi adibiti al trasporto di merci di massa complessiva a pieno carico pari o superiore a 3,5 tonnellate a trazione alternativa a metano (Gnc o Gnl), ibrida (diesel/elettrico) ed elettrica, nonché per l'acquisizione di dispositivi idonei per la riconversione di autoveicoli per il trasporto merci a motorizzazione termica in veicoli a trazione elettrica. Altri 9 milioni di euro servono per la radiazione per rottamazione di veicoli pesanti di massa complessiva a pieno carico pari o superiore a 11,5 tonnellate con contestuale acquisizione di veicoli nuovi conformi alla normativa euro VI di massa complessiva a pieno carico a partire da 7 tonnellate, nonché per l'acquisizione di veicoli commerciali leggeri euro 6 di massa complessiva pari o superiore a 3,5 tonnellate fino a 7 tonnellate, in assenza di rottamazione. (...)

14. Lunedì 22 Luglio – SQ : Raffinazione (Studio Concawe), al 2050 possibile riduzione emissioni fino al 62 %

Le emissioni totali di CO2 delle raffinerie Ue possono essere ridotte, da un punto di vista tecnico, di circa il 25% entro il 2030 e del 52% entro il 2050, pari a un risparmio di di 33 Mt di CO2 al 2030) e 65 Mt al 2050, con la possibilità di aumentare il taglio fino a 78 Mt entro il 2050 nello scenario più favorevole (-62%). Sono le conclusioni cui è giunto un recente rapporto del Concawe (...) il "centro studi" finanziato dalle aziende attive nel settore della raffinazione in Europa. Il documento, si legge in una nota, "dimostra che con l'impiego di diverse tecnologie esiste il potenziale per ottenere una significativa riduzione delle emissioni di CO2 associate alla raffinazione del petrolio entro il 2050. (...)

15. Giovedì 25 Luglio – SQ : Bus elettrici, 250 mezzi per Atm Milano

L'Azienda Trasporti Milanese Atm ha aggiudicato alla polacca Solaris Bus & Coach SA la gara per la fornitura di 250 bus elettrici. Base d'asta, Iva esclusa, 210.800.000 euro, aggiudicazione a 192.430.000 euro. Due le offerte pervenute, la seconda era stata presentata da Evobus Italia. Il primo autobus sarà consegnato entro 11 mesi e le successive consegne, dei primi 40 bus, prevedono l'arrivo di 8 veicoli al mese. I bus elettrici da 12 metri. Le vetture sono alimentate da batterie di tipologia NMC (Nichel-Manganese-Cobalto) con capacità complessiva di 240 kWh che garantiscono un'autonomia di circa 180 km.

AP.

(Newsletter destinata agli Associati Assoindipendenti: vietata la diffusione e/o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato. Le opinioni riportate in questa Newsletter sono esclusivamente di AP ed al solo scopo di favorire un confronto di idee su certi argomenti con i destinatari della stessa)